Anno XL — Giovedì 22 Novembre 1906 — Conto corrente con la posta — N. 281

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

ALLA VIGILIA DELLA RIAPERTURA

Le interrogazioni e le interpellanze

Roma 21. — Come vi ho telefonato giorni sono, alla Presidenza della Camera sono pervenute dopo la chiusura estiva dei lavori parlamentari 87 interrogazioni e 24 interpellanze che saranno lette nella tornata del 27.

Fra le interrogazioni ve ne è una dell'onorevole Lucifero il quale invita il Governo a dire se e quanto vi sia di vero nelle notizie intorno all'agitazione nell'arma dei carabinieri e se e come a queste sia stato provveduto.

Altra interrogazione di carattere generale è quella dell'on. Queirolo il quale rilevando l'evidente insufficienza dei mezzi di studio e di dotazione negli istituti sperimentali e pratici negli Atenei e l'urgenza di riformare equamente gli emolumenti dei professori universitari, chiede al Governo di porre risolutamente fino a quegli aumenti di cattedre che rappresentano solo un frazionamento ingiustificato degli insegnamenti fondamentali, sospendendo anche l'istituzione di quelle nuove cattedre di insegnamenti pratici che sono create dal nuovo regolamento e che rappresentano una istituzione superflua o dannosa nelle università di sedi minori poichè tolgono agli insegnamenti fondamentali di cui fanno parte integrale il materiale appena sufficiente.

Un'altra interrogazione dell'on. Masini richiama l'attenzione del governo sul trattamento che la Navigazione generale fa agli ufficiali e agli equipaggi dei suoi piroscafi.

Gli on. Giovanelli e Santini vogliono sapere se influenze settarie abbiano influito alla nomina di Corrado Ricci a direttore generale di Belle Arti.

L'on. Agulia ha interrogato il Governo sulle persecuzioni di cui gli italiani sono spesso vittime per parte dei croati.

L'on. Santini ha presentato parecchie interrogazioni fra le quali: quella dell'occupazione di Pilma che può nuocere alla influenza italiana in Tripolitania per sapere se sia lecito al giornale l'*Aurora di Ravenna* insultare la memoria di re Umberto; sui provvedimenti contro un professore regio chè fa palese propaganda contro l'esercito e contro la monarchia; sull'acquisto del palazzo Farnese e sull'affare del Congo.

Fra le interpellanze ve ne è una dell'onorevole Brunialti il quale osserva che mentre l'Austria provvede attivamente alla fortificazione e alle varie comunicazioni sulla frontiera, l'Italia rimane assolutamente inattiva.

L'on. Cavagnari chiede con una sua interpellanza che i risparmi ottenuti dalla conversione della rendita siano destinati a sollevare le finanze delle provincie.

Le dimissioni di Biancheri

E' giunto alla segreteria della Camera la lettera colla quale Giuseppe Bianchieri rassegna le proprie dimissioni da presidente della Camera dei deputati. La lettera è indirizzata al vice-presidente anziano on. De Riseis e sarà comunicata alla Camera nella seduta di martedì 27.

La visita del Re di Grecia

Il programma dei festeggiamenti

Roma, 21. — Stasera parte per Pontebba la missione militare, presieduta dal generale Lamberti, incaricata di ricevere e accompagnare il Re di Grecia durante la sua permanenza in Italia. Il treno reale con cui viaggierà il Re Giorgio partirà domani sera da Pontebba e giungera a Bologna alle 3.30, a Firenze alle 7.50, a Chiusi alle 11.10 e arriverà a Roma alle ore 14.30.

Ecco i programmi dei festeggiamenti:

Venerdì 23: Alle 10 15 vi sarà al Quirinale ricevimento dei capi della missione, del corpo diplomatico; alle 20 pranzo di gala.

Sabato 24: nella mattinata caccia a Castel Porziano; alle 12 colazione a Corte; alle 20 pranzo; alle 22 concerto a Corte.

Domenica 25: alle 22 serata al Campidoglio offerta dal Comune.

Lunedì 26: alle 12 colazione e alle 20 pranzo a Corte.

Leggere in IV pagina
FIOR DI GIGLIO

LE DIMISSIONI DELL'AMMIRAGLIO REYNAUDI

dal commissariato dell'emigrazione

Roma 21. — Si conferma la voce secondo cui l'ammiraglio Reynaudi si dimetterà da commissario generale dell'emigrazione.

Le critiche rivolte all'istituzione da lui diretta in questi ultimi tempi, e specialmente dopo la catastrofe del « Sirio » le dimissioni date da due commissari della Commissione esaminatrice per il concorso ad un posto di commissario dell'emigrazione, concorso del quale a suo tempo si è già molto parlato, ed infine le condizioni di salute avrebbero indotto l'ammiraglio Reynaudi a prendere la determinazione di abbandonare l'alto ufficio che ora occupa.

La nomina del Reynaudi a commissario capo dell'emigrazione fu ritenuta inopportuna fin dal primo momento in cui avvenne, perchè fu fatta dal Giolitti in un periodo di crisi ministeriale.

La scelta del nuovo commissario capo non è facile, ed il governo deve bene ponderarla, se vuole che non perisca il Commissariato dell'emigrazione, al quale già furono rivolte censure e non poche in Parlamento e fuori.

LE ACCUSE DI FAVORITISMO

alla Minerva

Roma, 21. — L'ufficiosa « Agenzia Italiana » pubblica quanto segue:

« La *Nazione* di Firenze pubblica un lungo articolo il quale mira a dimostrare che il Ministero della pubblica istruzione abbia, per favorire il figlio di un senatore, violato il regolamento per gli esami delle scuole medie.

Abbiamo voluto chiedere quale fondamento avesse la strana notizia, e ci siamo accertati che ciò che viene chiamato atto di favore personale, non è che una interpretazione costante e generale adottata sino dallo scorso anno e applicata allora ed ora in tutti quei casi per cui fu fatto il quesito al Ministero.

Molti presidi, e taluni anche di Roma seguirono sempre quell'interpretazione che mentre non è contraria ad alcuna disposizione di legge, provvede nel modo più equo a una lacuna.

Si tratta del figlio di secondo letto del comm. Giuseppe Manfredi, senatore, procuratore generale presso la Cassazione di Firenze. Sarebbero inoltre stati beneficati da questa applicazione del Regolamento anche altri studenti di Torino, Firenze, Napoli e Palermo. »

Le precauzioni a Roma contro i bombardieri

Roma 21. — Le gesta dei bombardieri fecero aumentare le misure di sorveglianza alla Camera dei deputati in vista della prossima riapertura. Il custode al portone principale ha avuto l'ordine di non lasciar entrare le persone che non conosce, e quelle non munite di tessera; per le altre porte non entreranno che gli addetti alla Camera, i deputati, i senatori e gli ex deputati. Gli uscieri dovranno accertarsi che le persone le quali entreranno non abbiano oggetti estranei nel vestiario. Sarà assolutamente proibito di portare macchine fotografiche. Nelle varie tribune si troveranno agenti in borghese; anche nella sala riservata ai colloqui dei deputati col pubblico vi saranno agenti in borghese. Eguali misure furono prese per il Senato.

Anche in Vaticano, mons. Misciatelli, prefetto dei palazzi apostolici, d'accordo col comandante delle guardie conte Ceccopieri ha impartito ordini perchè tanto al Portone di bronzo quanto alla porta cosidetta delle Fondamenta, tutte le persone che si recano in Vaticano debbano essere riconosciute dalla sentinella di guardia. Gli operai e le persone di servizio dovranno sottostare ad una visita personale ogni volta che entreranno in Vaticano. Le loggie e il museo saranno vigilati. Anche nei giardini vaticani saranno ripristinate le pattuglie.

Per l'arrivo di re Giorgio non sarà permesso a nessuno di entrare alla stazione se non munito di tessera.

Il valore di un opuscolo antitaliano

Roma, 21. — Molti giornali italiani si sono occupati dell'opuscolo Chlumetzky in cui si formulano accuse di inframmettenze italiane nei Balcani. Ora è già stato smentito che si tratti del barone Chlumetzky, ex-ministro ed ex-presidente della Camera austriaca; si tratta di un suo giovine figlio o nepote.

Ma è ancora ad osservare che detto opuscolo non rappresenta che una nuova edizione aumentata di un articolo pubblicato circa 11 mesi or sono nella *Oesterreichische Revue* e distribuito allora largamente in fascicoli a parte. Siccome, però, fu anche detto che l'opuscolo era una prova dei sentimenti di diffidenza dei polacchi austriaci a nostro riguardo, conviene notare che le origini polacche della famiglia Chlumetzky rimontano a qualche secolo addietro. I Chlumetzky sono ora moravi. Il vecchio Chlumetzky, anzi, è nato a Zara e la signora è una triestina Cozzi, sorella del già console generale austriaco a Milano e della moglie del nostro ammiraglio Canevaro.

Le accuse di inframettenza che nel detto opuscolo si muovono all'Italia, non hanno la più lontana ombra di fondamento. Se l'avessero, i rapporti fra i due governi di Vienna e di Roma non si sarebbero di tanto migliorati negli ultimi tempi del ministero Goluchowsky nè all'assunzione a suo successore del Barone Aehrenthal sarebbero seguiti così cordiali dichiarazioni amichevoli fra lo stesso Aehrenthal, il nostro ambasciatore a Vienna duca D'Avarna ed il nostro ministro degli Esteri on. Tittoni.

CONSIGLIO COMUNALE

Per lo sviluppo dei mercati

Vendita di fondi del Legato Tullio

Le nomine

(*Seduta ordinaria del 21 novembre*)

Si apre la seduta alle 2.20. Presiede il Sindaco comm. Pecile.

Fatto l'appello nominale risultano presenti i consiglieri:

Antonini, Belgrado, Bosetti, Broili, Carlini, Collovigh, Comelli, Comencini, Conti, Cudugnello, Doretti, Gori, Luzzatto, Madrassi, Magistris, Measso, Montemerli, Murero, Pagani, Pauluzza, Pecile, Perusini, Pico, Salvadori, Sandri, Della Schiava, Schiavi L. C., Schiavi Mosè, di Trento, Zavagna.

Al banco dell'assessore delle finanze siede il cav. Ugo Luzzatto, assessore supplente.

E' approvato il verbale della seduta precedente.

Il Sindaco giustifica l'assenza dei consiglieri D'Odorico, Battistoni e Renier e nomina scrutatori i consiglieri Della Schiava, Sandri Pietro ed Emilio Broili.

La commemorazione del cav. Bardusco e di Lodovico Diana

Sindaco. Mi corre l'obbligo doloroso di ricordare un collega ed amico. Colla morte di Luigi Bardusco è scomparso un benemerito delle industrie e delle pubbliche amministrazioni.

Ricorda i servigi da lui resi al Comune nelle varie cariche.

La sua nomina a consigliere ed assessore fu accolta col massimo favore perchè si riconosceva la sua integrità e la sua illuminata ed eccezionale operosità.

Il Consiglio comunale si unirà a lui nel cordoglio e nelle condoglianze alla famiglia.

Il Consiglio si alza unanime in segno di cordoglio.

Il *Sindaco* ricorda pure la grave perdita di Lodovico Diana lavoratore modesto ed assiduo, specie nella Commissione del Forno, in quella della Cucina economica ecc. ecc.

Invia condoglianze alla famiglia a nome anche del Consiglio.

Perusini propone di inviare le condoglianze alle famiglie Bardusco e Diana.

Sindaco accetta.

Un'interrogaz. sulle bettole

Sindaco. Il cons. Measso ha presentato alla Giunta una interrogazione del seguente tenore:

Il sottoscritto consigliere chiede d'interrogare nella seduta odierna l'onorevole Giunta per sentire quale sia il numero attuale degli esercizi di bevande alcooliche al minuto, e quali siano i criteri di interesse pubblico che guidano la Giunta nel dare il suo parere sulla concessione delle relative licenze.

Prega il cons. Measso di attendere la risposta della Giunta ad una prossima seduta perchè la questione è complessa e la interrogazione è giunta solo oggi a mezzogiorno.

Measso accetta.

Prelevamenti

Sindaco. Passiamo all'ordine del giorno. Il primo oggetto reca:

Approvazione di prelevamenti sul fondo di riserva 1906 deliberati dalla Giunta Municipale a termini dell'articolo 186 della legge comunale:

a) di lire 43.40 ad aumento dell'art. 86 per pagamento competenze all'avv. Angelo Feruglio. Delib. 5 ottobre n. 8803.

b) di lire 65.40 ad aumento dell'art. 110 per abbonamento al telefono e nolo apparati. Delib. 5 ottobre 1906 n. 8808.

c) di lire 500 ad aumento dell'art. 55 per pagamento rata semestrale alla Società Espurgo Pozzi Neri. Delib. 5 ottobre 1906 n. 8819.

d) di lire 82.80 ad aumento dell'art. 111 per pagamento fornitura libri. Delib. 5 ottobre 1906 n. 8853.

e) di lire 80.83 a favore dell'art. 46, e di lire 47 a favore dell'art. 90 per pagamento contributo cassa pensioni medici condotti.

Dopo brevi osservazioni, i varii prelevamenti sono approvati.

Ratifica di deliberazioni

L'oggetto 2 reca:

Ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale e relative:

a) a storno di fondi. Delib. 26 ottobre 1906 n. 9558; a storno di fondi. Delib. 3 novembre 1906 n. 99?0; a storno di fondi. Delib. 9 novembre 1906 n. 10147.

b) alla vendita del terreno comunale a ponente di Porta Cussignacco fra le vie Cisis e Gradenigo Sabbadini. Delib. 26 ottobre 1906 n. 9620.

c) all'appalto del servizio cavalli per i trasporti funebri. Delib. 26 ottobre 1906 n. 9833.

d) a nomina del Rappresentante del Comune nella Commissione per il conferimento delle rivendite di privativa. Delib. 26 ottobre 1906 n. 9549.

e) all'appalto della fornitura del companatico per la refezione scolastica. Delib. 7 novembre 1906 n. 8685.

Il Consiglio approva.

Dopo di ciò il Sindaco invita i consiglieri a deporre nelle varie urne le schede per le nomine di cui agli oggetti da 4 a 10 (essendo stato rinviata la nomina di cui l'oggetto 3).

Intanto continua la discussione dell'ordine del giorno.

Per lo sviluppo dei mercati di vitelli e cavalli

L'oggetto 11 reca:

Nuovi mercati dei vitelli e dei cavalli autorizzazione a spesa di lire 1700, per favorirne lo sviluppo.

Sindaco riferisce gli studi della Giunta assieme alla Commissione speciale sull'argomento.

Per animare i mercati occorrono delle spese ammontanti a circa 1700 lire, per la stampa di una guida, per foraggi, attrezzi rurali da dare in premio ecc. ecc.

Sandri. Osserva che se le 12 mila lire stanziate non bastano per la tettoia, togliendone 1700 lire, basteranno meno ancora.

Sindaco. Si tratta di un puro artificio contabile.

Cudugnello. Raccomanda di non esagerare con queste spese che diverranno continuative. Uno sviluppo artificiale sarebbe null'altro che un aggravio pel bilancio.

Sindaco accetta la raccomandazione e osserva che si tratta di spese per i primi anni per ottenere lo sviluppo dei mercati.

Il Consiglio approva lo proposte della Giunta.

Un oggetto rinviato

L'oggetto 12 reca:

Municipalizzazione del servizio delle pubbliche affissioni.

Sindaco. Il regolamento non è stato stampato e perciò proporrei di rimettere la discussione ad altra seduta.

La liquidazione del lazzaretto pei minori contagi

L'oggetto 13 reca:

Costruzione di due padiglioni ad uso Ospedale per le malattie infettive. Liquidazione finale e collaudo.

Pico riferisce che le spese furono di L. 19954.47, con circa 1900 lire in più del preventivo.

Legge il relativo ordine del giorno.

Measso rileva che la maggior spesa, di quasi 2000 lire dipende da modificazioni al progetto che fu fatto dall'ufficio Tecnico. Chiede se tali modifiche furono autorizzate dalla Giunta.

Muove qualche altra breve osservazione.

Pico. Risponde che la maggior spesa fu fatta perchè la Giunta accolse le proposte fatte dal cons. Comencini.

Dopo di ciò la proposta di collaudo è approvata.

Vendita di fondi del Legato Tullio

L'oggetto 14 reca:

Legato Tullio. Proposta di alienazione di aree fabbricabili in Monfalcone.

Sindaco. Riferisce in proposito.

Sandri. Rileva che il testatore Tullio dichiarò esplicitamente che non si vendevano i fondi del legato. Tale volontà dovrebbe esser rispettata.

Voterà la proposta se la Giunta crede di sorvolare su tale disposizione testamentaria, credendo di fare un buon affare.

Sindaco. Dal Consiglio questa pregiudiziale è già stata risolta. Sarebbe un grande errore non vendere quei fondi che si trovano in località tali che i compratori li useranno per fabbricarvi. In tal modo i terreni aumenteranno notevolmente di prezzo.

Measso. Prega la Giunta di aggiungere la clausola che la vendita è fatta unicamente per migliorare la condizione dello stabile.

Sindaco. Accetta tale proposta.

Cudugnello. Vota la proposta nel senso che con questo si cominci a fabbricare nei fondi per accrescere il loro valore e per evitare una simile speculazione da parte di estranei. Sostiene la vendita in piccoli appezzamenti. Perciò vorrebbe aspettare che si vendesse il fondo in questione. Avanza la proposta di erigere in quei fondi una colonia agricola per la Casa di Ricovero.

Sindaco. Rileva il prezzo sempre crescente dei fondi venduti. La Commissione non vendette che piccoli appezzamenti e a condizioni favorevolissime.

Aggiunge la necessità di provvedere subito ai restauri delle case coloniche.

Dopo di ciò si potrà pensare alla colonia agricola e ad altri usi.

Sandri replica insistendo sulle precedenti osservazioni.

Dopo altre brevi osservazioni è approvata la seguente mozione coll'aggiunta dell'emendamento proposto dal cons. Measso relativo alla vendita fatta unicamente per il miglioramento dello stabile:

Il Consiglio Comunale approva le seguenti vendite di terreni di proprietà del Legato Tullio:

1. ai signori Antonio Lonzar e Maria Marconi di Monfalcone — porzione di terreno della superficie di metri quadrati 400 ai tavolari 359-10 e 359 16 in Monfalcone per il prezzo di corone 4 al metro quadrato.

2. al signor Giovanni Peric di Doberdò — porzione di terreno della superficie di metri quadrati 1000 ai tavolari 359-9, 359-16 in Monfalcone al prezzo di corone 4 al metro quadrato.

3. al signor Silvestro Piani di Monfalcone — porzione dei mappali 84-1, 85, 90 in Monfalcone in Via della Rosta della superficie di metri quadrati 400 per il prezzo di corone 5 al metro quadrato.

4. al signor Francesco Minder di Monfalcone — porzione dei mappali, 359-10, 359-12 in Monfalcone della superficie di metri quadrati 600 per il prezzo di corone 5 al metro quadrato.

Entra a questo punto il cons. Tavasani.

Conto corrente e non mutuo

L'oggetto 15 reca:

Contrattaz. di mutuo per L. 134,000 in rimborso della spesa sostenuta dal Comune per l'atrio del Cimitero Urbano (in esecuzione della deliberazione consigliare 30 maggio 1906).

Measso chiede sia chiarita la questione dei colombari che ancora non sono venduti.

Luzzatto risponde che la proposta è necessaria per i bisogni di cassa.

I ricavati dei colombari saranno man mano versati.

Si tratta di un conto corrente e nessuno poteva fare condizioni migliori di quelle della Cassa di Risparmio.

Measso. Allora si tratta di un conto corr. con riserva di contrarre un mutuo.

Pecile soggiunge altre spiegazioni.

Dopo altre brevi osservazioni e raccomandazioni dei cons. Measso e Sandri, dirette a sapere il vero stato del bilancio senza ripieghi momentanei, e senza reticenze, la proposta della Giunta è approvata.

Per il laboratorio chimico

L'oggetto 16 reca:

Affittanza con l'Associazione Agraria Friulana per i locali del laboratorio chimico agrario (stazione agraria sperimentale).

Sindaco. E' stata distribuita la relazione su questo argomento e perciò apre la discussione.

Dopo brevi appunti e domande di schiarimento cui risponde l'assess. *Pico*, è approvata la seguente mozione:

Il Consiglio Comunale

ricordate le proprie precedenti deliberazioni 18 luglio e 12 settembre 1906 relative al nuovo ordinamento della Stazione Agraria sperimentale, con assunzione, a carico comunale, della fornitura dei locali;

ritenuta la necessità di portare la sede della Stazione predetta in luogo più adatto di quello attuale;

ritenuto che l'on. Consiglio della Associazione Agraria Friulana nella sua seduta del 27 ottobre u. s., in accoglimento di proposta della Giunta Municipale, ha deliberato di provvedere all'adattamento dello stabile di sua proprietà in Via del Sale a seconda del progetto che va unito al riferimento 19 ottobre u. s. N. 1371 dell'Ufficio Tecnico Municipale, verso conclusione da parte del Comune di una affittanza per un novennio e per un corrispettivo annuo di lire 1800;

ritenuto che dati, il costo dei lavori di adattamento (lire 17,000) ed il valore degli stabili da demolirsi (lire 10,000), il fitto di lire 1300 appare conveniente;

su proposta della Giunta Municipale

delibera

di prendere in affitto per sede del laboratorio chimico agrario (Stazione Agraria sperimentale) per la durata di un novennio e verso il fitto annuo di lire 1300 dalla Associazione Agraria Friulana i locali in via del Sale, che la Società locatrice costruirà a seconda del progetto che va unito al riferimento 19 ottobre u. s. N. 1371 dell'Ufficio Tecnico Municipale.

Vota contro, il cons. Sandri.

Entra a questo punto il cons. L. C. Schiavi.

Circa gli oggetti 17 e 18, il Sindaco propone che siano trattati in seduta segreta dovendosi far nomi di impiegati.

Il Consiglio approva e la seduta pubblica è tolta dopo l'osservazione del cons. Measso che la discussione non è possibile perchè mancano proposte concrete.

La proclamazione delle nomine

Prima della seduta segreta il Sindaco fa la proclamazione delle nomine.

L'oggetto 4 reca:

Nomina di un membro della Congregazione di carità in sostituzione del sig. Bruni Enrico eletto Presidente.

Eletto: Galeazzo Perotti.

L'oggetto 5 reca:

Nomina di un membro della Commissione Tassa Esercizio per l'anno 1907 in sostituzione del defunto cavalier uff. Luigi Bardusco.

Eletto: Pietro Commessatti.

L'oggetto 6 reca:

Nomina di un membro della Commissione Tassa di famiglia per il rimanente del biennio 1906-1907 in sostituzione del dott. Giuseppe Murero, eletto assessore del Comune.

Eletto: Italico Piva.

L'oggetto 7 reca:

Nomina di un membro del Consiglio direttivo del Collegio Uccellis per il triennio 1907-908 in sostituzione del signor prof. cav. Massimo Misani, dimissionario.

Eletto: Murero dott. Giuseppe.

L'oggetto 8 reca:

Nomina di un revisore dei conti (esercizio 1906) in sostituzione del sig. Vittorio Zavagna, dimissionario.

Eletto: Schiavi ing. Mosè.

L'oggetto 9 reca:

Nomina di un rappresentante della Direzione provinciale del tiro a segno in sostituzione del cav. Arturo Malignani, dimissionario.

Eletto: Luigi Carlini di Pietro.

L'oggetto 10 reca:

Nomina di un membro del Cons. Amminis. del Civico Spedale in sostituzione del defunto cav. uff. Luigi Bardusco.

Eletto: Pietro Sandri.

Seduta segreta

Subito dopo il Consiglio si riunisce in seduta segreta e prende le seguenti deliberazioni:

In seconda lettura

sono approvati senza discussione i seguenti oggetti:

Sussidio a Giovanni Di Grazia fuochista addetto alla macellazione suini. Seconda lettura.

Concessione di buona uscita alle già guardie campestri Bettuzzi Beniamino e Tambozzo Giuseppe. Seconda lettura.

Levatrici condotte. Assunzione a carico del Comune dell'intero contributo per la iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza per le pensioni. Seconda lettura.

Ratifica di deliberaz. di Giunta

Sono quindi approvati i seguenti oggetti:

Ratifica della deliberazione 19 ottobre u. s. n. 9565 con la quale la Giunta Municipale nominava d'urgenza maestro provvisorio per il corrente anno scolastico nel corso urbano superiore maschile, il signor Lodovico Zanini.

Ratifica della deliberazione 19 ottobre u. s. n. 9566 presa per l'urgenza dalla Giunta Municipale relativa a nomina delle signore Merluzzi Etelka, Piva Eugenia, Vendramin Marcella a maestre provvisorie per il corrente anno scolastico nelle scuole rurali.

Ratifica della deliberazione d'urgenza 26 ottobre p. p. n. 9694 con la quale la Giunta Municipale nominava maestra provvisoria nel corso superiore maschile urbano per il corrente anno scolastico la signora Gemma Della Vedova Bortolussi.

Collocamenti a riposo

L'oggetto 25 reca:

Collocamento a riposo e liquidazione della conseguente pensione al messo urbano Toppani Gio. Batta ed ai messi rurali Ronco Giuseppe, Contardo Antonio e Rizzi Antonio.

Approvato, liquidando con voti 32 su 32 votanti, le seguenti pensioni: al primo L. 1137.50, al secondo L. 612.50, al terzo e al quarto L. 150.

L'oggetto 26 reca:

Liquidazione della pensione dovuta alla vedova del vigile urbano Vittorio Franceschinis.

Liquidate L. 233.23 con voti 32 su 32 votanti.

L'oggetto 27 reca:

Domanda di collocamento a riposo del vigile urbano Antonio Chiandetti e liquidazione della pensione.

Approvato con voti 32 liquidandosi la pensione in L. 700.

L'oggetto 28 reca:

Domanda di collocamento a riposo dell'ingegnere Capo dott. Antonio Regini e provvedimenti nei riguardi della pensione da liquidarsi.

Approvato il collocamento a riposo dal 1 gennaio 1907 liquidandosi la pensione il L. 4160, pari allo stipendio che ora percepisce.

Tali deliberazioni furono prese all'unanimità (32 voti) e con generali e affettuose attestazioni di simpatia.

Parlarono, ricordando le benemerenze dell'ing. Regini e facendo voti per la di lui guarigione, i consiglieri Comencini, Cudugnello, di Trento e Sandri.

L'oggetto 29 reca:

Domanda di collocamento a riposo del Capo-Ufficio della Terza Sezione signor Gio. Battista Rea e liquidazione della pensione spettantegli.

Approvato liquidandosi all'unanimità la pensione in L. 3062.50.

L'oggetto 30 reca:

Collocamento a riposo del Dirigente l'Ufficio Tasse signor Angelo Danielis e liquidazione della pensione.

Approvato con effetto dal I. marzo 1907 liquidandosi con voti 31 la pensione in lire 2478.

Promozioni ed aumenti

L'oggetto 31 reca:

Proposta di promozione dell'aggiunto signor dott. Virginio Doretti a Capo-Ufficio della Terza Sezione.

Approvata all'unanimità (voti 32) la proposta di promozione del distinto funzionario, portandosi lo stipendio a L. 3.500.

L'oggetto 32 è rimandato.

L'oggetto 33 reca:

Proposta di aumento di stipendio al Segretario del Comune dott. Antonio Gardi.

Approvato con voti 32 l'aumento da L. 4000 a L. 4800.

Modificazioni all'organico degli impiegati e apertura di concorsi

In fine vengono trattati i due oggetti che dovevano esser discussi in seduta pubblica.

L'oggetto 17 reca:

Proposta di modificazioni all'organico del personale addetto agli uffici interni municipali.

Dopo lunga discussione è approvato di istituire un posto speciale di Economo collo stipendio di L. 2800.

Coll'istituzione di tale posto resta abolito quello di dirigente amministrativo degli uffici d'ordine e si istituiranno invece due posti a pari stipendio (applicato di terza classe) di protocollista e archivista.

L'oggetto 18 reca:

Proposta di aprire pubblico concorso per i posti vacanti negli uffici Municipali.

E' deciso di aprire il concorso al posto di ingegnere capo collo stipendio di lire 6000 colle seguenti condizioni: Limite d'età 40 anni, diploma di ingegnere civile e proibizione di occuparsi per conto di terzi.

Attualmente lo stipendio dell'ingegner capo era di L. 3800 con tre aumenti di 500 lire ciascuno.

CRONACA PROVINCIALE

Da LATISANA

Il nostro programma

Ci scrivono in data 21:

Da parecchi giorni l'U. D. e un Elettore non iscritto ad essa (per non essere tacciato di anonimo l'articolista *Paese* si firma G. C. M. D. U. D, Elettore... sbandato!) muovevano rimprovero al partito liberale per non aver pubblicato un programma per le prossime elezioni amministrative.

Il partito democratico pretende di aver già *lanciato il proprio programma*: ma è il solito parto della montagna: tutto si riduce alla enunciazione di una serie di lavori e di provvedimenti di cui il paese ha bisogno. Meschina cosa in verità! E' forse sufficiente dire che il nostro paese difetta di acquedotto, di scuole, di case operaie, di scoli, ecc. ecc.? Noi non lo abbiamo ritenuto sufficiente e ci siamo affrettati a compilare e pubblicare un programma completo: un programma cioè che non si limitasse a dire quali riforme la nuova amministrazione dovrà attuare quali lavori dovrà eseguire, ma che dicesse anche in quale modo e con quali mezzi essa dovrà attuarli ed eseguirli.

Questo non ha piaciuto ai democratici: essi soli volevano essere i propugnatori e tutori degli interessi della cittadinanza; oggi per essi chi non porta sul cappello la sigla U. D. è un affarista, un imbroglione, un forcaiolo, un dissanguatore del popolo. Si sono trovati quindi un po' sbilanciati e si sono messi a gridare: i liberali hanno copiato il nostro programma (che non è ancora formulato). E questo dice l'U. D. e per essa il suo Presidente nell'articolo pubblicato nel *Paese* di martedì.

Lasciamo stare le solite sfuriate contro i liberali, contro i conservatori: sono cose che hanno fatto il loro tempo: in breve non saranno più di moda neppur a Latisana: rileviamo le critiche mosse dagli avversari al nostro programma e prendiamo atto di questo: *che esso piace nelle sue linee generali e sopratutto pel suo sapore democratico.*

Si dice solo: sta bene pensare allo sgravio delle quote minime, ma bisogna pensare ad alleggerire i contribuenti medii e gravare i maggiori. Ma egregio Presidente, dovevate pensare a questo: che un aumento di imposte ai ricchi, ai commercianti, ai negozianti torna di danno alle classi meno abbienti: l'aumento delle tasse porta di conseguenza un rincaro negli affitti, nei generi di prima necessità; è cosa che chiunque senza aver fatto profondi studi di economia, può rilevare ogni giorno. E poi *un'opera di vera giustizia distributiva*, come voi l'intendete, non si compirà che coll'imposta progressiva: attendiamo che il Parlamento approvi tale riforma.

E al programma non si muove altri appunti degni di rilievo; si continua per due colonne ad attaccare le persone e fare qualche insinuazione. Perchè ad esempio non vi siete informato prima di scrivere l'articolo a chi appartiene attualmente la famosa strada? Sareste venuto a sapere che non solo fu venduto il terrevo contiguo, ma fu venduta ai frontisti anche la strada che non è quindi più proprietà degli affaristi. E voi che bazzicate nel gran mondo politico, non avete mai sentito che molti Comuni appoggiano moralmente e tavolta anche economicamente l'iniziativa privata allo scopo di giovare la classe operaia?

E poi l'aiuto economico (non vogliamo dire *a priori* che a Latisana sia il caso di far ciò) non consiste solo nello sborsare ai privati una certa somma di denaro; ma sono molti altri gli aiuti e gli appoggi sieno pure economici, che il Comune può dare all'iniziativa privata.

Restano quindi solo *le forti battaglie* combattute dai consiglieri democratici. In verità non ci siamo mai accorti di esse, a meno che fra le armi di combattimento non vi sia anche il silenzio!

Ma quando venne proposta dai consiglieri democratici la costruzione di scuole, di acquedotto, di case operaie, ecc.? Ve lo ho domandato tante volte, ma invano.

Non dobbiamo forse risalire ai tempi che hanno preceduto le ultime elezioni e l'entrata dei democratici in Consiglio, per trovare che si sia discusso di scuole, di case operaie e per merito di consiglieri non democratici? Fu forse colpa del cav. Marin se l'ing. Secco non presentò mai un progetto d'acquedotto alla Giunta, come era stato incaricato e si accontentò di pubblicarlo in un giornale? Non furono forse chiesti schiarimenti e informazioni sull'acquedotto del Rio Gelato?

Si può forse muovere gran appunto al cav. Marin se ha ritenuto che i nuovi lavori non si potevano fare se prima non fossero estinti in parte i debiti contratti per i lavori eseguiti (e non sono di entità tanto trascurabile) e fosse estinto il canone ferroviario? Perchè volete farlo passare per impenitente oppositare di ogni progresso e attribuirgli perfino la parternità della famosa frase: «piuttosto che scuole, prigioni», mentre voi sapete che fu pronunciata da un'altra egregia persona, della quale in questa occasione avete cercato l'appoggio e gli avete detto di essere disposti di includere il suo nome nella vostra lista? Questa persona, che ebbe a pronunciare quella frase in un momento di collera per avere alcuni monelli imbrattato il suo portone, mi ha autorizzato a dichiararlo e a pubblicare, all'occorrenza, anche il suo nome.

Dobbiamo forse attribuire ai democratici l'aumento dazii o piuttosto a quei due consiglieri che concorsero all'appalto? E se prima d'ora non si pensò a spendere meglio il maggior introito non è colpa del solo sindaco, ma di tutti i consiglieri, compresi i democratici. Provatemi il contrario.

Come funziona la refezione scolastica, intesa non come elemosina, come obbligo pel Comune, come il vangelo democratico impone?

Siate invece sincero: e dite invece che il nostro programma merita approvazione e che in paese ha fatto ottima impressione.

E' un programma che senza promettere molte cose provvede alle necessità più urgenti: provvede alle classi meno abbienti, collo sgravio delle quote minime, colla costruzione di case operaie, di acquedotto, ecc.; provvede ai salariati, ai maestri e agli altri dipendenti del Comune coll'aumento degli stipendi, che dovrà portare il miglioramento nei varii servigi pubblici, compreso quello sanitario; provvede alla pubblica istruzione colla costruzione delle scuole, coll'istituzione della sesta classe, colla scuola di disegno, colla refezione scolastica: non è in una parola uno dei soliti programmi elettorali, ma un programma di seria e illuminata amministrazione e quello che più importa attuabilissimo.

La lotta quindi si restringe alle persone, come voi dite: noi non temiamo neppur questa lotta: giacchè se si dovranno pesare le intelligenze e le capacità ad amministrare, non v'è dubbio qual partito rimarrà soccombente.

E per oggi basta, in attesa del vostro programma, nuova edizione. Solo per evitare che il pubblico si annoi dell'attesa, vi prego rispondere al mio articolo pubblicato in questo giornale il 25 dello scorso mese. Anche nell'ultima corrispondenza avete scritto che ho trascinato la lotta nel campo personale. Ebbene in quel mio articolo ho dimostrato il contrario: voi avete risposto solamente che il fango della strada non arriva fino a voi. Fatevi coraggio: parlate una buona volta e confutate punto per punto il mio articolo. Se non lo farete avrò il diritto di dire che avete sempre mentito.

A. F.

Da S. DANIELE

Per gli alunni poveri - Grave incendio

Ci scrivono in data 21:

Ho veduto, oggi, la circolare con la quale i nostri bravi insegnanti annunziano di essersi costituiti in Comitato Promotore per l'istituzione d'un Patronato scolastico, ch'io spero ed auguro venga appoggiato e soccorso dall'animo generoso e buono di quanti, al disopra di ogni preoccupazione politica, desiderano, con sincerità d'intendimenti, il bene delle classi povere.

Questa civile istituzione è sorta e funziona oramai in ogni paese civile, prospera in Comuni molto meno importanti del nostro, che pure ha una lunga tradizione di genialità e di progresso civile; s'impone quindi anche tra noi a sollievo dei poveri alunni, a cui, la miseria, rende aspri e tormentosi, i rigori del verno.

Madri sollecite e tenere cotanto del bene dei vostri angioletti, signorine gentili, a cui il destino riserba il nobile ufficio di genitrici, accordate il vostro valido appoggio ad un'istituzione intesa ad allievare le sofferenze dei figli del povero: Dio e la vostra coscienza ve ne rimeriteranno a dovizia.

**

Un grave incendio ho distrutto, stamane, a Rodeano, borgata di Riva d'Arcano, il fienile, l'aia, il foraggio e gli istrumenti rurali in essi contenuti, cagionando un danno complessivo di circa 6000 lire, di proprietà di certo Toniutti Luigi fu Antonio.

Il pronto accorrere di vicinanti giunse a salvare due edifizii attigui a quello dell'incendio, che ne rimasero però, alcun poco danneggiati.

Meno male che gli edifizii erano assicurati.

Da CIVIDALE

Società Esercenti — Collegio Nazionale — Ingombri sulle piazze — Il «Barbiere di Siviglia»

Ci scrivono in data 21:

Stassera si radunerà la Presidenza della Società Esercenti e Commercianti allo scopo di promuovere un po' d'agitazione per l'abolizione del postatico sulla piazza delle frutta.

**

Il nuovo insegnante di lingua francese per il Ginnasio e le RR. Scuole Tecniche sarà il prof. Clemente Filippo attualmente a Termini Imerese.

**

La nostra bella piazza Paolo Diacono, sulla quale si raccoglie tanta vita durante il giorno, nella notte presenta l'aspetto d'un bosco selvaggio a cagione delle trabacche che vi rimangono in piedi, con pericolo dei passanti, specie se si dà il caso che venga a mancare la luce.

**

Fra giorni, se le carte non fallano, il nostro Ristori si riaprirà per una serie di quattro rappresentazioni del *Barbiere di Siviglia* per il quale c'è molta aspettativa.

Da MANIAGO

Crisi municipale

Ci scrivono in data 21:

Causa la nomina avvenuta un mese fa di due assessori contrari alla precedente amministrazione, il Sindaco co. Nicolò d'Attimis Maniago, aveva subito manifestato l'idea di lasciare quel posto che per 18 anni ebbe a coprire così degnamente cercando l'interesse del paese.

Nella seduta di domenica 18 corr. il consigliere avv. Maddalena dichiandosi recisamente contrario ai due assessori su nominati conclude essere incompatibile la presenza del sindaco nella nuova amministrazione, e offerse così l'occasione perchè il sindaco si ritirasse come in fatto fece rassegnando le sue dimissioni.

Ieri sera ebbe luogo un'adunanza della Giunta Municipale (presenti 4 assessori) per deliberare in merito, e seduta stante fu firmata una lettera da tutti i presenti con cui, espressa tutta la loro stima al sindaco dimissionario, fanno istanza che, pel bene del paese, ritiri le date dimissioni.

Da PALMANOVA

On. Direttore del *Giornale di Udine*,

A proposito del *documento decisivo* pubblicato ieri dal suo giornale e rilasciato per uso elettorale dall'Agente delle Imposte di Palmanova la prego di pubblicare il seguente documento rilasciatomi dallo stesso Agente delle Imposte di Palmanova un giorno dopo e comprovante che io mi trovo allibrato nel catasto terreni di Palmanova, cosa negata nel così detto *documento decisivo*.

Ringraziandola

Palmanova, 22 nov. 1906.

Pio di Brazzà

Provincia di Udine
Distretto di Palmanova

L'Agente delle Imposte di Palmanova

certifica

che la Ditta De Biasio Pietro di Giacomo, Barburini Antonietta fu Giuseppe coniugi e Brazzà Savorgnan Cergneu co. Filippo, Detalmo, Antonio, Pietro e *Pio* fu Ascanio trovasi attualmente allibrata nel Catasto terreni di Palmanova per un estimo di an. Lire sette e c.mi ottantasei.

Il presente certificato si rilascia per esclusivo uso elettorale.

Palmanova, 21 nov. 1906.

L'Agente
E. Tozzi

Da NIMIS

I funerali delle vittime

Ci scrivono in data 21:

Oggi alle ore 16 ebbero luogo i funerali delle povere vittime del torrente Cornappo. La Luigia Slobbe fu tumulata nel cimitero della vicina frazione di Torlano nel cui territorio ne fu rinvenuto il corpo, e contemporaneamente in Nimis fu sepolto il povero Scubla Giovanni. Per le solite intransigenze clericali, contro il desiderio dei parenti, i due fidanzati non poterono avere sepoltura comune. Infatti il cappellano di Torlano si rifiutò di consegnare ai parenti il corpo della Luigia Slobbe per non perdere i diritti.... canonici.

Contrariamente a quanto ieri vi scrissi il corpo della zia Coos Marianna non fu ancora rinvenuto malgrado le affannose ricerche di questi giorni.

Cose comunali

Oggi riunito d'urgenza si convocò il Consiglio comunale. Diversi oggetti erano all'ordine del giorno. Il principale trattava delle dimissioni del sindaco, il quale, alle insistenze di numerosi consiglieri affinchè le ritirasse, oppose energici rifiuti campando le molteplici occupazioni di professionista.

Il consiglio a maggioranza di voti ne accettò le dimissioni, rimandando, a termini di legge, ad un prossimo consiglio l'elezione del nuovo capo del Comune.

DALLA CARNIA

Da AMPEZZO

Bicchierata d'addio — Riunione di maestri — Visita pastorale

Ci scrivono in data 21 :

Lunedì sera, nel locale dell'Ufficio rimboschimenti, si riunirono, per una bicchierata d'addio, diversi amici e conoscenti dell'egregio sottoispettore sig. Enrico Martina che lascia Ampezzo per recarsi alla sua nuova sede, Udine.

Erano convenuti circa una trentina, fra i quali il R. Pretore di Tolmezzo, il cav. Bonanno, l'agente delle imposte, il cancelliere presso la R. Pretura, il dott. Cefis, il cav. Pavoni, il segretario Coletti, l'assessore Benedetti, i fratelli Nigris, il pittore D'Avanzo, il sig. Giulio Candotti, i maestri e il direttore delle scuole.

Fra la più schietta allegria e cordialità passarono così due belle ore. Brindarono, prima in versi latini il cav. Bonanno, poi il dottor Fabbro elogiando le qualità del partente; qualità che lo resero ben amato da ogni ceto di persone, e augurandogli fortuna nella nuova sede.

S'alzò poi il Martina, ringraziando tutti per l'onore fattogli intervenendo al lieto convegno, dicendosi dispiacente di lasciare Ampezzo e gli amici, dando un saluto affettuoso a tutti, specialmente ai suoi dipendenti.

Dopo un brindisi del maestro Polo e del pittore D'Avanzo che ricordarono anche la signora Ida De Toni Martina, la bella festa finì e la comitiva si sciolse.

**

Ieri erano invitati i maestri del mandamento ad una adunanza per trattare sui diversi quesiti proposti dall'A. M. F.

Furono presenti 14 insegnanti, e l'adunanza presieduta dal consigliere distrettuale sig. Pietro di Lena, passò subito alla discussione dei quesiti, deliberando che col primo gennaio p. v. l'A. M. F. debba convertirsi in federazione friulana e approvando, salvo lievi modificazioni, lo statuto proposto. Fu poi dato incarico al presidente di accordarsi coi consiglieri distrettuali della Carnia per un comizio « Pro Schola » da tenersi a Tolmezzo con unico tema « Lotta contro l'analfabetismo ».

**

Domenica 25 corrente sarà qui il Vescovo mons. Pelizzo per la visita pastorale e per amministrare la Cresima. In quel dì vi sarà pure la benedizione della Cassa rurale cattolica e una lotteria di beneficenza per l'Asilo infantile e per la Scuola di cucito.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 22 Novembre ore 8 Termometro 4.7
Minima aperto notte + 1.5 Barometro 761
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 11.9 Minima 5
Media 8 75 acqua caduta ml.

Scambio di telegrammi per il disservizio ferroviario

Il Sindaco di Udine ha spedito il seguente telegramma :

Direttore Compartimentale
Ferrovie Stato — Venezia

N° 10144 — Interesso Vossignoria pregare Funzionari Capi degli uffici 3° e 5° recarsi preliminarmente Sede Municipale.

Prego telegrafarmi se Vossignoria si è già interessata per intervento alto impiegato Dogana.

In pari tempo rivolgole speciale premura perchè urgentemente provvedasi ai bisogni queste Ferriere per evitare chiusura grande Stabilimento preannunciata per sabato prossimo.

Sindaco — *Pecile*

Ecco il telegramma del Direttore Compartimentale di Venezia al nostro Sindaco:

Suo 10144 — Sta bene conferenza Municipio fu solamente invitato codesto Direttore Dogana intervenire come pure Direttore Provinciale Poste già fatte vive pratiche per fornitura vagoni ferriere ma accettazione per Brescia molto difficile perchè ancora ingombra per diverso tempo.

Per Direttore Compartimentale
Tarchi

Il Sindaco, il Presidente della Camera di Commercio e il vice-presidente dell'Associazione Commercianti hanno poi spedito i seguenti telegrammi :

Ministro finanze Roma

« Sabato sera sarà qui direttore compartimentale Venezia ferrovie per deliberare urgenti provvedimenti.

Necessitando decidere eventuale trasporto Dogana preghiamo vivamente impartire pieni poteri Direttore locale oppure mandare subito funzionario centrale superiore.

Direttore generale Ferrovie — Roma

Direttore compartimentale Venezia annuncia sua venuta per sabato. Urgendo prendere decisioni preghiamola impartirgli pieni poteri.

Il passaggio del Re di Grecia

Come abbiamo annunciato, stasera alle 9.45 passerà per la nostra stazione il Re Giorgio di Grecia che si reca a Roma per visitarvi il nostro Re. A riceverlo si troverà a Pontebba una missione militare con a capo il generale Lamberti, incaricata dal Re Vittorio Emanuele di ricevere e accompagnare Re Giorgio durante la sua permanenza in Italia.

Stamane sono partiti alla volta di Pontebba il generale comm. Pugi e il colonnello del 79° fanteria cav. Arpa. Le truppe del 79° fanteria saranno scaglionate lungo la linea.

Una compagnia del reggimento, con musica e bandiera si troverà alla stazione di Pontebba per rendere gli onori all'ospite regale che entra in Italia.

Il treno reale partirà da Pontebba stassera alle 8.10 e sosterà a Udine venti minuti.

Per il magistrato delle acque

Telegrafano da Roma che l'ufficio centrale del Senato riunitosi per l'esame del disegno di legge sul magistrato delle acque ha nominato relatore il senatore Veronese.

Questa notizia verrà accolta con soddisfazione in tutto il Veneto.

Adesso dobbiamo confidare che la Camera Alta approverà la legge e che presto essa entrerà in vigore.

Una medaglia e una festa. Con gentile pensiero i dazieri italiani hanno fatto coniare una medaglia d'oro per offrirla — pegno di affetto e di riconoscenza — all'Illustre ex presidente della federazione sig. G. Batta Cappelletto attuale direttore del dazio di Padova, che alla causa dei dazieri consacrò tutta la sua non comune attività, tutta la robustezza del suo verde e valido ingegno.

La consegna della medaglia avrà luogo a Padova, il giorno 4 dicembre e per la circostanza i dazieri padovani si sono fatti promotori di onesti e seri festeggiamenti.

Un comizio di protesta contro il disservizio ferroviario che diede origine alla serrata della Ferriera pare voglia tenersi prossimamente nella nostra città.

All'uopo la Camera del lavoro ha convocato per questa sera la commissione esecutiva e un gruppo di operai della Ferriera ed altre organizzazioni operaie.

Un grande lavoro edilizio. Oggi sono incominciati i grandiosi lavori che trasformeranno la Birreria Lorentz, condotta dal sig. Ernesto Silvestri in un locale grandioso pure ad uso birreria. L'attuale fabbricato sarà in parte demolito per essere alzato di un piano con terrazze, sale e camere che verranno destinate ad uso albergo. Demolito il teatro nazionale verrà costruito di fianco un teatro estivo di varietà elegantissimo.

Questi grandi lavori che daranno alla città una birreria di primo ordine, sono assunti dall'impresa costruttrice Tonini e dall'artista Serafini per i lavori in legno.

Col primo dicembre il sig. Silvestri trasporterà il proprio restaurant al I piano dalla parte verso il Duomo.

Operai feriti per il crollo di un'armatura. Al Manicomio Provinciale nella frazione di S. Osvaldo si eseguiscono dei lavori di ampliamento affidati alle due imprese Blasoni-Furlani di S. Rocco e Tonini di Udine. Ieri verso l'ora del pranzo su di un'armatura elevata per due metri sopra un'altra in ferro all'altezza del primo piano, un gruppo di dodici operai si mosse un po' precipitosamente per abbandonare il lavoro; una trave cedette e l'armatura si sfasciò, lasciando cadere gli operai sulla spranghe di ferro sottostanti.

Dopo il primo momento di grave panico si potè constatare che un solo operaio certo Romanelli Romano di anni 16, era ferito più gravemente. Accorso l'assistente dott. Volpi gli riscontrò la frattura della clavicola sinistra. Il ferito fu subito trasportato all'Ospitale Civile, ove fu accolto d'urgenza e dichiarato guaribile in 25 giorni.

Gli altri operai in generale non riportarono che lievi lesioni, ad eccezione di Angelo Drigani di anni 30, che fu dichiarato affetto di frattura della tredicesima costa, guaribile in 20 giorni. Sul luogo accorsero il direttore del Manicomio prof. Antonini e il sig Tonini dell'impresa.

Ferito dallo scoppio di un gazometro. In piazza Umberto I. ove trovansi i baracconi per la fiera di S. Caterina; si sta erigendo il padiglione della « Pista mortal aerea » di proprietà di una comitiva di francesi.

Ieri sera verso le sei, mentre uomini e ragazzi erano intenti all'erezione del recinto, scoppiò un piccolo gazometro ferendo un ragazzo di circa 12 anni appartenente alla comitiva.

Tutta la gente che si trovava in piazza Umberto I si affollò attorno al baraccone seguendo poi il ragazzo, che dai famigliari fu portato in via Pracchiuso nella farmacia Tomadoni ove ebbe le cure del caso.

Le ferite, alla faccia ed alla mano destra, non sono di grave entità.

ARTE E TEATRI

Le operette al Minerva

Ieri sera molti applausi all'esecuzione di *Santarellina*.

Questa sera spettacolo in onore della signorina Giuseppina Calligaris con la replica a richiesta dell'operetta. *La Geisha*.

Si sta allestendo per domani con tutto l'impegno la spettacolosa fèerie in 3 atti e 20 quadri: *Dalla terra alla luna*.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Assoluzione confermata

I fratelli Leonardo e Giorgio Tea di Treppo Grande, querelati per ingiurie e minaccie dal medico Giorgini Ettore poterono dimostrare davanti al Pretore di Tarcento l'inesistenza del reato di minaccie e quanto alle ingiurie di averle proferite in ritorsione di altre più gravi, cosicchè furono dal Pretore assolti.

Contro questa sentenza, su richiesta della P. C., appellò il P. M. presso il Tribunale di Udine.

La causa fu ieri discussa davanti alla Sez. 1.

Il Tribunale confermò in tutto la sentenza del Pretore, condannando il querelante anche nelle spese del giudizio di appello.

P. C. per il dott. Giorgini l'avv. M. Bertacioli.

Difensore dei fratelli Tea l'avv. E. Linussa.

Processi di stampa

Oggi è cominciato davanti a questo Tribunale presieduto dal giudice Solmi e col P. M. avv. Torresini il processo per diffamazione ed ingiurie contro il *Giornale di Udine* e la *Patria del Friuli* su querela dell'avv. Girardini.

P. C. gli avv. Levi e Driussi, difensori gli avv. Pagani-Cesa, Billia Giambattista e Carnielutti.

Vi è poi un'altra querela per la quale fu fatta domanda di abbinamento e che dal *Giornale di Udine* venne sporta contro il giornale *Il Paese*.

In questa rappresenta la P. C. l'avv. Sartogo e la difesa l'avv. Caratti.

ULTIME NOTIZIE

L'AVVENTURA DEL TENORE CARUSO

Londra, 21. — Si telegrafa da Nuova York che il dibattimento contro Caruso è indietro per stasera. Stamane non si sapeva ancora al tribunale di polizia se la signora Graham si presenterà o no.

Per combattere il cancro

Parigi, 21. — La società contro il cancro pubblicò oggi un appello firmato da molti scienziati e finanzieri.

La prima lista delle sottoscrizioni rappresenta un importo di 267000 franchi.

Frana omicida

Sondrio 21. — Nel comune di Tiglio la notte dal 19 al 20, una frana distrusse sette casupole, seppellendo tre donne e alcuni capi di bestiame.

Finora fu estratto il cadavere di una donna; le altre due si trovano ancora sotto le macerie.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

AVVISO

Il sottoscritto curatore avverte la clientela della Ditta G. Contardo di Udine, esercente l'Officina meccanica in Via Gemona, che con Decreto 23 ottobre 1906 del sig. Giudice Delegato nella procedura di fallimento della Ditta stessa, fu autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'industria e che perciò vengono eseguite le commissioni in corso di lavoro ed assunte le nuove sotto la direzione tecnica del comproprietario della Ditta signor Francesco Contardo.

Avv. Emilio Nardini.

Vedi movimento piroscafi della « Navig. Gen. Ital. „ e « Veloce „ in quarta pagina

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.13, 17.5, 22.50, 3.45
Pontebba 7.38, 11, 12.44 17.9, 19 45, 21 25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.40 (1), 9.18, 15.28 (1), 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30, 20 5
Pontebba 6.10, 7.58, 10.35, 15.35 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 10.35, 12.55 (1), 17.58 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.43, 11.35, 15, 18.20.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.42, 12.31, 14.59, 19.16.

FIOR DI GIGLIO

ROMANZO

Ella non poteva credere a se stessa; dubitava della verità de' suoi occhi, perchè l'uomo che era dinanzi a lei, a pochi passi di distanza, quegli che stringeva il bambino fra le braccia era Adolfo di San Fermo.

Mignonetta sempre appoggiata all'uscio rimaneva immobile, non parlava, e continuava a guardare il conte con uno sguardo pieno di stupore e di sorpresa.

Poi chinò la testa, tremò tutta, e lo sdegno infiammò il suo sangue. La vista di quell'uomo causa di ogni sua pena e di tutte le sciagure avvenute le avrebbe armata la mano.

Anche Adolfo era divenuto pallido.

Adolfo non aveva pensato che in un'ora così mattutina Mignonetta avesse potuto venire sulla montagna.

Le labbra di quell'uomo che a trent'anni era sazio della vita, e che non aveva mai conosciuto l'amore vero e grande, le sue labbra ebbero una contrazione, non un sorriso. Congiunse le mani, e fece un movimento come volesse inginocchiarsi.

Aveva deposto il bambino nelle braccia di Rina. Egli mormorò:

— Mignonetta!

La sorella di Sergio rispose con voce rauca:

— Non vi conosco! uscite!

E siccome l'altro voleva ancora parlare, Mignonetta fredda come un marmo, si ritrasse dall'uscio per lasciarlo passare e ripetè:

— Non vi conosco! uscite!

Mentre pronunziava queste parole così crudeli ma meritate dall'uomo che le era vicino, si acquietava in lei il tremito che dapprima l'aveva presa, e provava, al contrario una calma tremenda, una immensa sicurezza di sè.

Nella casupola del boscaiuolo, rischiarata appena dal giorno nascente, nell'aria purissima della montagna, nella solitudine alpestre della bella giornata di autunno, una dolce tranquillità si spandeva d' intorno.

Il piccolo Sergio, mezzo nudo, si agitava, sgambettava, balbettava, come sentisse la felicità d'essere libero d'ogni fascia, il visino ovale, i capelli biondi e gli occhioni azzurri mostravano come quell'angioletto assomigliasse a sua madre.

Adolfo guardava Mignonetta, indeciso sul da farsi, e come ben volentieri sarebbe caduto ai suoi piedi per implorare perdono, ma lo tratteneva la severità che era scolpita nel volto di lei.

Oh come era mutata in quel tempo! Il suo volto roseo e leggiadro era diventato pallido e sottile, aveva perduta la dolce espressione di ingenuità che lo aveva innamorato, era coperto da un velo di tristezza.

Gli occhi grandi ed appassionati, languidi e soavi, erano cerchiati di nero ed abbattuti, dimostravano ben chiaramente quanto avevano pianto.

Sì, quante lagrime quei begli occhi avevano sparse per colpa di quel traditore, in essi più non brillava il seducente sguardo, carezzevole; ma un disprezzo, un'ironia, un odio, tutti i sentimenti che la sventurata sentiva per il suo carnefice.

Questi fece un passo innanzi, e prima che Mignonetta avesse potuto impedirglielo, si era messo a parlare:

— Mignonetta, ve ne scongiuro in nome di vostra madre, io non vi domando che perdono! e se non potete concedermi tanto, permettetemi almeno di venire a vedere qualche volta mio figlio..

Mignonetta turbata e commossa, non aveva ben compreso il significato di quelle parole, ma quando il conte con tenera voce aveva detto «mio figlio» tutte le fibre del suo cuore si ribellarono.

Con un salto fu vicino al bambino, come volesse proteggerlo contro un pericolo sconosciuto, ed accennando un'altra volta l'uscio ad Adolfo, gridò cogli occhi sfavillanti di sdegno:

— Ascoltatemi conte di S. Fermo! Voi mi avete ingannata, mi avete insozzata e tradita come l'ultimo dei vigliacchi. A me è venuto il vituperio, la vergogna, il disonore. Mio fratello è morto per colpa vostra. Oltre che vile siete anche un assassino. E lo siete due volte poichè anche mia madre morirà per vostra colpa. Uscite! non arrischiatevi di guardar più l'uscio di questa capanna. Questo bambino che voi avete lo sfacciato ardire di chiamar vostro figlio, non ha nessun nome, è un bastardo... voi siete conte, siete ricco, ma per me siete l'uomo più orrendo e più miserabile. Uscite! Vile, assassino e traditore, io vi maledico, vi maledico, e questo bambino imparerà ad odiarvi come io vi odio, e un giorno conoscerà la viltà di colui che osa chiamarsi suo padre.

— Siete crudele e vi vendicate, esclamò Adolfo.

— Sono quale voi mi avete fatta diventare. Non vi perdonerò mai, ed il figlio maledirà il nome di Adolfo di San Fermo, come oggi lo maledice sua madre!

Il conte di San Fermo, dinanzi a quella maledizione, fuggì dalla capanna, lasciando Mignonetta pallida, soffocata dalla collera. Mignonetta che colla mano levata ancora e terribile ripeteva quasi lui avesse potuto udirla:

— Va, maledetto! e che Iddio possa farti versare tutte le lagrime che tu hai fatto piangere a me, e che possa colpirti in mezzo al cuore!

XXX.

Quando Mignonetta Vetri uscì dalla capannuccia di Beppe, il sole era già alto.

Era una giornata di ottobre, calma e serena, ed un lieve venticello agitava dolcemente gli alberi che fiancheggiavano il sentiero.

Mignonetta camminava lentamente, come trasognata. Faceva compassione quella povera giovane, dal viso bello e triste, sul quale splendevano gli occhi neri, pieni ancora di sdegno.

(*Continua*)